



**E Carla che dice? «Otto giorni prima di sposare la Bruni, Nicolas Sarkozy avrebbe inviato un sms all'ex**



**moglie Cecilia, la sua vera ossessione. Diceva: «Se torni annullo tutto». Durante il matrimonio poi lui è apparso**

**a molti testimoni meno felice di quanto si sarebbe potuto immaginare».**

Nouvel Observateur, sito internet, 6 febbraio

**Primarie**

## IL SUPER PAREGGIO

JOHN NICHOLS

Una entusiasta e irritabile Hillary Clinton ha celebrato un risultato migliore del previsto negli Stati nei quali si è votato nel supermartedì con un discorso travolgente che ha rilanciato con forza la sua corsa per la nomination democratica. E sarà proprio una corsa. Hillary Clinton e Barack Obama si sono divisi la vittoria - e i delegati - in quella che è stata la notte più frenetica di questa campagna elettorale. Ma anche se Hillary deve ancora aggiudicarsi la vittoria nelle primarie democratiche, parlava già come se stesse facendo campagna elettorale per la Casa Bianca, la qual cosa potrebbe accadere benissimo.

segue a pagina 27



# Hillary Obama il duello continua

Rezzo e De Giovannangeli alle pagine 11, 12 e 13

Hillary Clinton e Barack Obama: la sfida del supermartedì è finita in sostanziale parità

**Clinton-Barack**

## IL REBUS DEL TICKET

GIANCESARE FLESCA

Cinici come sono i giornalisti americani, hanno trasformato presto lo slogan elettorale di Barack Obama «yes, we can», in un'altra versione maligna «yes, a show». Sarà come dicono loro perché ai discorsi corti o lunghi del senatore d'origine afroamericana si raccoglie una folla sempre maggiore. Ma sarà anche - aggiungiamo noi - perché dal pittoresco Barnum della corsa per le nomination ha messo le ali soltanto quell'«yes, we can» volando attraverso tutta l'America e addirittura attraversando l'Atlantico. Questa corta frase ha acquisito la forza del celebre «I have a dream» o dello «We shall overcome» di Martin Luther King.

segue a pagina 13

# Il Pd di Veltroni va da solo. E Berlusconi?

«Anche al Senato saremo coerenti. Vincere? Yes, we can, il Paese vuole novità» Napolitano scioglie le Camere, si vota il 13 e 14 aprile. Prodi: sì all'election day

## Il fegato del Cavaliere

ANTONIO PADELLARO

Correre da solo: Berlusconi accetterà mai la sfida che gli sta lanciando Veltroni? Se desse retta a quello che diceva dovrebbe farlo. Ricordate quel premier che nei cinque anni a Palazzo Chigi non faceva altro che lamentarsi dei suoi alleati? Troppo avidi di potere e sempre pronti a piantare grane, diceva, non mi hanno fatto governare come avrei voluto. E chi era quel leader che una sera, in una piazza milanese, disse dall'alto di un predellino che avrebbe fondato un altro partito più grande e più splendente che pria per liberarsi da quei miracolati e ingrati di Fini, Casini e Bossi? Ed è sempre lui quell'uomo che ci descrivono nuovamente assediato dalle pretese dei tre vassalli (ritornati a corte) e della quindicina di valvascini sparsi da Salò a Ceppaloni? Basterebbe quella foto al Quirinale, di lui quindici anni dopo e qualche chilo di cerone in più

attorniato dalle solite cariatidi a farlo riflettere sul messaggio polveroso del già visto e già sentito che sta trasmettendo agli italiani. Per decidere di correre da solo Berlusconi dovrebbe essere lo stesso che ebbe la baldanza di creare Forza Italia. Per compiere una scelta così rischiosa dovrebbe averne, oltre che il fegato, la statura politica. Dovrebbe farsi carico dell'interesse nazionale, cosa che sarebbe davvero sorprendente in chi beatamente continua a galleggiare nel conflitto tra gli interessi privati e quelli pubblici. Ma per accettare la sfida di Veltroni bisognerebbe essere anche diversi da colui che ha respinto ogni richiesta di avviare un dialogo su qualunque cosa, pur di seguire l'istinto della vendetta elettorale. Per correre da solo Berlusconi dovrebbe insomma smentire se stesso. Ma questo sarebbe davvero chiedergli troppo.

«Yes we can», «Possiamo vincere». Walter Veltroni lancia la sfida al centrodestra pensando a Obama e confermando che il Partito democratico correrà da solo anche al Senato, per una scelta di coerenza. «Se votate Pd ci sarà una posizione chiara, univoca», dice Veltroni. Berlusconi cosa farà? Tutto questo nel giorno in cui Napolitano scioglie, «con rammarico» le Camere e chiede una campagna elettorale dai toni civili. Si voterà il 13 e il 14 aprile. alle pagine 2, 3, 4, 5 e 7



Il presidente Napolitano e Prodi mentre controfirma lo scioglimento delle Camere

**INCHIESTA «WHY NOT?»**  
AVVISO PER CORRUZIONE  
**FONDI ILLECITI**  
**LOIERO**  
**INDAGATO**  
Fierro a pagina 8

**VICINO ORVIETO**  
**FUOCHI D'ARTIFICIO**  
**ESPLODE**  
**FABBRICA:**  
**QUATTRO MORTI**  
Di Blasi a pagina 9

**In primo piano**  
**La favola dei tre genitori**

## GLI SMEMORATI DELL'EMBRIONE

LUCA LANDÒ

L'embrione fa male alla memoria. Solo così, forse, si può spiegare lo sdegno che ieri è stato generosamente versato intorno all'annuncio che in Inghilterra sarebbero stati creati «embrioni con tre genitori». Notizia nuova solo a metà, ma che ieri è stata accolta con titoli e commenti come «choc» (L'Avvenire), «un altro passo verso Frankenstein» (il Giornale), la «costruzione dell'uomo artificiale» (Luca Volontè), una «ammucchiata in provetta» (Bruno Dallapiccola) e una «aberrazione mentale» (Paola Binetti). Per concludere che «La scienza fa a pezzi l'uomo» (Libero). Curiosamente nessuno (tranne questo giornale) si è curato di premettere, nel dare la notizia, che la novità riguarda la tecnica impiegata, non il risultato. E che oggi nel mondo vi sono già persone che, secondo le parole usate ieri, vivono con il «Dna di tre genitori». Alcuni giornali lo hanno ricordato, è vero, ma hanno relegato questo aspetto tutt'altro che secondario nelle ultime righe. Mentre la maggior parte dei media, a cominciare dai telegiornali della sera prima, lo hanno bellamente trascurato: una dimenticanza grave, che ha permesso di trasformare una notizia scientifica in un mostro da prima pagina. segue a pagina 26

Teatro Dehon - Via Libia, 59 - Bologna  
Lunedì 25 Febbraio, ore 21.00  
Martedì 26 Febbraio, ore 10.00  
Compagnia "Gli amici di Luca" presenta  
**Qualcosa è cambiato**  
regia di Alessandra Cortesi, Stefano Masotti  
ragazzi usciti dal coma, attori e volontari si raccontano ...  
www.amidiluca.it

LETTERA APERTA DALLA FIERA DEL LIBRO  
**CARO RAMADAN, NON UCCIDIAMO IL DIALOGO**  
ERNESTO FERRERO  
ROLANDO PICCHIONI  
Caro Tariq Ramadan, Lei lo scorso anno è stato ospite della Fiera del libro di Torino, dove ha tenuto un intervento che abbiamo seguito con interesse. Ha potuto dunque vedere con i suoi occhi come la Fiera sia un luogo d'incontro, in cui è possibile confrontare idee, posizioni, esperienze diverse. Le polemiche che spesso accompagnano il Suo lavoro non hanno certo alterato il clima civile in cui l'incontro si è svolto, immaginiamo con Sua soddisfazione. Ogni anno la Fiera ospita un Paese che viene a Torino a presentare la propria cultura.  
segue a pagina 27

FRONTE DEL VIDEO MARIA NOVELLA OPPO  
Non ci crede neanche Gasparri  
SCIOLTE LE CAMERE. Unica consolazione è che certi ceffi non possono più spacciarsi per rappresentanti del popolo italiano. Invece, resta vigente e imperversante la porcata di Calderoli e, per la quinta volta, Berlusconi si candida con il suo conflitto di interessi intatto e con le tv e i giornali sempre al suo servizio. Dite voi se questo è un confronto equo. In più, l'ex ministro dell'Interno Scajola (quello del G8 di Genova e altre storiche benemerienze) è dovunque in tv per annunciare le ultime novità. La Casa di Sua proprietà stavolta presenterà in campagna elettorale dei testi di legge belli e fatti. E noi che pensavamo le leggi le facesse il Parlamento. Invece no: le fa un'altra volta Berlusconi pro dromo sua. I suoi avvocati stanno completando il codice ad personam. Seconda novità della tornata: il boss di Bossi promette che, dopo le elezioni, aprirà il confronto sulle riforme con l'opposizione (che sarebbe l'attuale maggioranza). Trattandosi di promessa fatta da lui, ci può credere solo un cretino, ma non ci crede neanche Maurizio Gasparri.

**LA SINISTRA, IL PD E IL GOVERNO LOCALE**  
Programmi, scenari e ragioni per le future alleanze di centro sinistra  
**E. GASBARRA** Presidente Provincia di Roma  
**N. ZINGARETTI** Segretario PD Lazio  
**L. NIERI** Assessore Regione Lazio  
**M. SMERIGLIO** Segretario PRC Roma  
coordina: Marta BONAFONI, direttrice Radio Popolare Roma  
partecipano:  
**M. CERVELLINI, R. MASTRORILLO, F. NOBILE**